

Enza Cusmai

Il tumore ai polmoni farà meno paura. Fino ad ora, infatti, ci si accorgeva di essere «spacciati» quando c'era poco o nulla da fare (8 volte su 10). Ora si volta pagina in fatto di diagnosi precoce. Un semplice prelievo del sangue potrà «stanare» le tracce tumorali iniziali con un anticipo di ben due anni rispetto a quanto riesce a rilevare una Tac spirale. Tempo preziosissimo per garantire una buona speranza di vita e di guarigione a chi scopre di essere colpito da una patologia che spesso non perdona. Ma c'è di più.

Mentre l'attuale esame radiologico, ormai di routine per i grandi fumatori, rileva i noduli al polmone ma non segnala quelli buoni da quelli cattivi, il test del sangue distingue con precisione la natura dei noduli, cioè se sono benigni o maligni. Questa, detta in due parole, è la sostanza di un traguardo scientifico dirompente. E bisogna dire grazie al team dell'Istituto Nazionale dei Tumori (Int) di Milano che hanno già raccolto elogi a San Diego, durante la conferenza dell'Associazione Americana per la Ricerca sul Cancro (Aacr) e dell'Associazione Internazionale per lo Studio del Tumore al Polmone (Ialsc). Non solo, lo studio è stato divulgato dalla prestigiosa rivista scientifica *Journal of Clinical Oncology* che ha accompagnato la ricerca pubblicata da un editoriale che ne illustra la rilevanza clinica. Infatti, per la prima volta il test è stato sperimentato su un ampio campione di volontari che si sono prestatati a verificare la valenza della nuova scoperta. Lo studio ha infatti analizzato 939 forti fumatori, misurando un parametro chiamato «microRna circolanti nel sangue».

I forti fumatori erano mischiati: la maggior parte non presentavano la malattia (870 individui), altri avevano già un tumore al polmone (69 individui). Il test effettuato sul campione ha dimostrato una sensibilità del 87% nell'identificare il nodulo cattivo. Inoltre, ha ridotto del 80% il numero dei falsi positivi individuati dalla Tac spirale che aveva segnalato noduli so-

## GLI ESPERTI

«Queste analisi riducono i rischi e i costi legati a indagini radiologiche»

spetti in forti fumatori non malati di cancro polmonare. Attualmente, infatti, il 96% dei noduli che vengono rilevati dalla Tac, dopo altri accertamenti, non sono tumorali. Ma a questo risultato si arriva dopo tempi di attesa lunghi, spaventosi pazzeschi e stress da togliere il fiato. Per esempio, se ad un tabag-

**SVOLTA DIAGNOSTICA** Nuovo studio dell'Istituto dei Tumori di Milano

# Se basta l'esame del sangue a stanare il cancro ai polmoni

*Nella ricerca scientifica coinvolti 939 fumatori. Il prelievo più efficace della Tac: scopre il killer con 2 anni di anticipo. Negli Usa pronti a lanciare il test nel 2014*

sta che fuma 20 sigarette al giorno da trent'anni diagnosticano una macchia al polmone, ovvia-

mente, perde dieci anni di vita nell'attesa di una risposta certa. E nel frattempo, non dorme,

fuma di più per lo stress, vive attese snervanti e si sottopone a radiazioni ripetute a breve distanza, a esami invasivi e molto costosi come biopsie o asportazioni di noduli di dubbia natura. Invece, dopo la fine della sperimentazione, tutto questo calvario sparirà. E Ugo Pastorino, direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Toracica, ammet-

-80%

Il numero dei falsi positivi rispetto a quelli che sono stati individuati dall'esame Tac spirale

38mila

Le nuove diagnosi che ogni anno vengono fatte in Italia. I morti di tumore sono oltre 800mila



## SCOPERTA

I risultati della scoperta dell'Istituto dei Tumori di Milano sono stati pubblicati sul *Journal of clinical oncology*: allo studio, finanziato dall'Airc (Associazione per la ricerca sul cancro) con i fondi del 5xmille, hanno partecipato anche la radiologia dell'Università di Parma e l'Istituto Mario Negri [Ansa]

## IL CASO

**Detenuto incurabile scrive a Napolitano: «Chiedo l'eutanasia»**

Preferisce l'eutanasia alla morte in carcere per un brutto tumore che in cella, sostiene, non gli può essere curato come si deve: è il desiderio che Vincenzo Di Sarno, 35 anni, da oltre quattro recluso nel carcere di Poggioreale di Napoli per una condanna a 16 anni per omicidio, ha espresso in una lettera inviata al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Più volte, in passato, Vincenzo ha chiesto la grazia al Capo dello Stato. «Mio figlio non ce la fa più a vivere in queste condizioni - spiega Maria Cacace, la madre di Vincenzo, che lancia un ultimo appello a Napolitano - Gli conceda la grazia prima che sia troppo tardi». Di Sarno è stato ritenuto colpevole di omicidio. Un assassinio maturato durante una lite con un extracomunitario, scoppiata nei pressi della stazione di piazza Garibaldi, a Napoli, mentre aspettava un pullman che lo avrebbe portato a casa, nel Vesuviano.

te che il test «porterebbe alla riduzione dei conseguenti costi e rischi associati con le ripetute indagini radiologiche o con l'uso di altre metodologie diagnostiche invasive per il paziente». La valenza scientifica e alla ricerca, dunque, non si discute. Ora bisogna passare alla sperimentazione clinica e a combinare l'esame del sangue con la Tac spirale per definire una prognosi con molto anticipo rispetto al decorso della malattia. Ma c'è chi non vuole perdere tempo e denaro. E la Gensignia Ltd, società londinese privata per lo sviluppo di test diagnostici molecolari, vuole lanciare il test negli Stati Uniti già nel 2014. Del resto l'interesse per questo metodo che accelera la diagnosi è planetaria.

Il tumore al polmone è la neoplasia maligna più frequente al mondo. Ogni anno circa 900mila persone si ammalano e 800mila muoiono tra persone

## STATISTICHE NERE

**Il carcinoma-assassino: è la seconda neoplasia che colpisce gli uomini**

che mediamente hanno più di 70 anni. Negli Usa è la causa del maggior numero di morti sia tra gli uomini sia tra le donne, mentre nella Ue un maschio su tre o una donna su dieci muore di cancro al polmone. In Italia, invece, si contano invece 38mila nuove diagnosi ogni anno e il carcinoma polmonare è il secondo tumore più frequente negli uomini, dopo quello alla prostata, e nelle donne, dopo quello al seno, dovuto nel 90 per cento dei casi al fumo attivo o passivo. È la forma di cancro più letale perché viene tuttora scoperta in circa 8 malati su 10 quando è ormai in fase avanzata, inoperabile e le possibilità di guarigione sono minime.

⇒ **Ospedale nella bufera** Smentita la presenza di pazienti clandestini

## I misteri di Stamina: tutto comincia a Brescia

*Porte subito aperte al metodo e soldi in nero a Vannoni. Ma lui nega tutto*

Francesca Angeli

Roma Malati non registrati ma curati in ospedale; infusione di un preparato «ignoto»; pagamenti in nero per trattamenti ottenuti attraverso il servizio sanitario nazionale. Accuse rivolte a Davide Vannoni e Marino Andolina. Accuse pesantissime soprattutto perché coinvolgono una struttura sanitaria pubblica ma ancora tutte da provare e prontamente respinte dalla Stamina Foundation, e per la parte che li riguarda, anche dai vertici degli Ospedali civili di Brescia. L'azienda ospedaliera dove viene impiegata la terapia «esclude allo stato attuale delle conoscenze che possa essersi verificato l'ingresso in ospedale di pazienti al di fuori delle vigenti procedure di accettazione e dimissione». Ma una cosa è certa: il bandolo per iniziare a districare l'imbrogliata matassa della complessa vicenda Stamina si trova agli Ospedali civili di Brescia. È proprio qui infatti che una terapia non sperimentata ha trovato la porta aperta per iniziare ad essere somministrata in una struttura pubblica come cura compassionevole. Sembrerà però che non sia passata attraverso le procedure previste sempre in questi casi. Questa la verità che sta trapelando attraverso indiscrezioni dalle carte dell'inchiesta della Procura di Torino su

Vannoni e Stamina. Una ricostruzione che evidenzerebbe il ruolo chiave avuto da un dirigente della Regione Lombardia poi diventato uno dei primi pazienti ad ottenere il trattamento Stamina. Tanto che ieri il capogruppo e un consigliere del Pd in consiglio regionale, Alessandro Alfieri e Gian Antonio Girelli, sono intervenuti chiedendo chiarimenti al vicepresidente della Regione Lombardia, Mario Mantovani che si è detto subito disponibile ricordando che «Stamina sta praticando infusioni in un ospedale pubblico lombardo in ottemperanza delle leggi vigenti e dei provvedimenti giudiziari» aggiun-

gendo pure che «ogni eventuale responsabilità di ordine penale è personale». E anche il presidente dell'Ordine dei Medici di Brescia, Ottavio Di Stefano, ex membro del Comitato Etico che diede il via libera al trattamento nella struttura di Brescia, ricorda come l'Aifa, l'Agenzia nazionale del farmaco, in un primo momento respinse la richiesta all'uso della terapia come cura compassionevole ma di fronte ad una seconda richiesta concesse l'autorizzazione. Le terapie dunque iniziarono, specifica Di Stefano, «senza che io avessi il minimo sospetto su situazioni come quelle denunciate dalla stampa



## DISCUSO

L'inventore del «metodo Stamina» Davide Vannoni: le polemiche, le rivelazioni e i colpi di scena intorno al suo sistema continuano: ieri è stato il giorno delle smentite [Ansa]

o interessi dietro la convenzione fra l'azienda e la Stamina Foundation».

L'autorizzazione ai laboratori fu poi revocata dall'Aifa nel maggio del 2012 dopo le ispezioni che evidenziarono rischi di contaminazione. E l'Aifa anche ieri ha ribadito che quell'ordinanza resta valida insieme al divieto di «effettuare prelievi, trasporti, manipolazioni, colture, stoccaggi e somministrazioni di cellule umane prodotte presso l'azienda ospedaliera Spedali Civili di Brescia». Quindi queste cellule non potranno essere analizzate né a Miami né altrove. Nulla impedisce però a Vannoni di eseguire la procedura in una struttura non pubblica a sua scelta e dunque di procedere ai test. Vannoni infatti annuncia che andrà all'estero per effettuare test ex novo. Allo stesso tempo però annuncia pure una diffida all'Aifa affinché renda disponibili i campioni cellulari di Brescia per i test.

Intanto i tre scienziati che più si sono impegnati a demolire dal punto di vista scientifico il metodo Stamina perché assolutamente inefficace e pericoloso sono stati premiati dalla Società Internazionale per la Ricerca sulle Cellule Staminali. Si tratta della senatrice a vita Elena Cattaneo e dei professori Paolo Bianco e Michele De Luca. Bianco ringrazia la comunità scientifica internazionale «per il supporto dato agli scienziati italiani nella loro battaglia dalla parte dei malati, della scienza vera e del rigore».